

m a g g i o 2 0 0 6

## Una strategia vincente

Anche quest'anno **crece l'utile di bilancio del FASC**, in perfetta sintonia con le previsioni del Piano Finanziario approvato alla fine del 2004. Ancora un buon risultato economico che, agguinandosi a quelli degli anni passati, conferma la qualità della rinnovata strategia nella gestione dell'ingente patrimonio della Fondazione. Una **strategia vincente**, basata su **tre capisaldi**.

**Il contenimento dei costi**, che si sono complessivamente ridotti, nonostante sia notevolmente aumentata l'attività della Fondazione.

**L'incremento degli investimenti mobiliari**, con una linea molto prudentiale e cauta che ha dato buoni risultati, tenendo il FASC al riparo dai rischi di un mercato finanziario che continua ad essere alquanto instabile. Investimenti che perseguivano due obiettivi: salvaguardare il patrimonio e raggiungere e mantenere un rendimento attorno al 4%, risultato tutt'altro che facile da ottenere. Infine, la **riconversione** pressoché totale del **patrimonio immobiliare** della Fondazione. Negli anni precedenti al cambiamento di rotta, il nostro patrimonio immobiliare influiva negativamente sui risultati finali di gestione, quindi sull'utile d'esercizio e sulla remunerazione dei conti

individuali degli iscritti. Con coraggio e lungimiranza abbiamo deciso e portato quasi totalmente a termine, la vendita degli immobili ad uso residenziale che rendevano poco e costavano tanto, in termini di manutenzione, gestione del contenzioso legale e delle morosità. Vendendo questi immobili abbiamo acquistato altri immobili ad uso diverso (commerciale) cambiando altresì la loro localizzazione (dalle zone periferiche di Milano e Roma a quelle centrali delle stesse città, ma anche, vendendo alcuni immobili con distanti localizzazioni come Mestre e Napoli) con risultati positivi in quanto anche la parte di patrimonio immobiliare rinnovato ha prodotto reddito medio attorno al 4% anziché quello storico che era di poco più dell'1%. Nel 2005 i **costi** mantengono lo stesso andamento rispetto ai **ricavi**. I ricavi evidenziano un lieve decremento dato il calo delle componenti straordinarie, ma una tenuta complessiva in quanto sono andati a regime ulteriori passaggi della strategia relativa alla gestione immobiliare (attraverso la società immobiliare FASC srl) e, infine, i **rendimenti** degli investimenti mobiliari hanno mantenuto le attese.

**Il Bilancio 2005**, si chiude con un utile d'esercizio pari a **€ 11.343.760** con un incremento del 7,51% rispetto all'eserci-

zio precedente. Detto utile sulla base della delibera assunta dal C.d.A. nella seduta dello scorso 27 aprile 06, sarà accreditato su i conti individuali di tutti gli iscritti compresi quelli per i quali è cessata o sospesa la contribuzione attiva, attribuendo un interesse percentuale sul capitale versato pari al 2,8%. L'utile di esercizio è la risultanza di un conto economico che registra costi totali per € 8.137.184. e ricavi totali pari a € 19.480.944. Lo stato patrimoniale segnala attività per un ammontare di **€ 466.229.955** con un incremento del **4,88%** rispetto all'esercizio precedente.

### S O M M A R I O

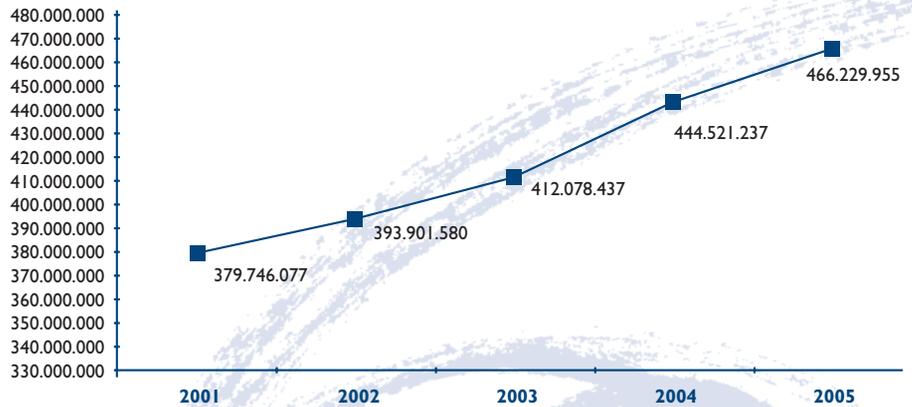
|                                     |        |
|-------------------------------------|--------|
| Una strategia vincente              | pag. 1 |
| Bilancio al 31 dicembre 2005        | pag. 4 |
| Patrimonio immobiliare              | pag. 6 |
| Patrimonio mobiliare                | pag. 6 |
| Il primo trimestre 2006             | pag. 7 |
| La "questione previdenza" in Italia | pag. 7 |

## Lo stato patrimoniale

I **debiti** ammontano a € 18.148.451: è evidente che anche per l'esercizio 2005, si tratta di partite di giro (acconti da inquilini per spese anticipate), di acconti da acquirenti, di debiti verso fornitori e delle liquidazioni maturate nell'esercizio precedente, ma liquidate nel 2006.

I **crediti** ammontano a € 29.177.831. Questo importo è in particolare dovuto a:

- crediti verso gli inquilini per canoni e acconti sulle spese (€ 1.710.318);
  - crediti verso inquilini per spese anticipate (€ 1.147.928);
  - crediti verso le aziende tenute al versamento della contribuzione (€ 9.574.030)
  - crediti verso la società controllata per interessi su finanziamenti (€ 9.587.501).
- Il valore dei conti di previdenza iscritti in bilancio, nell'ambito del patrimonio netto, al 31.12.2005, ammonta a € 432.960.017, corrisponde a 37.881



conti, e risulta così costituito:

- 34.845 conti attivi pari a € 421.981.552 (+ 2,17%);
- 3.036 conti pari a € 10.978.465 (2,53% del totale) per i quali nel corso del 2005 è cessata o sospesa la contribuzione, pur non avendo raggiunto gli stessi requisiti previsti per maturare il

diritto alla liquidazione. I conti individuali per i quali, cessata o sospesa la contribuzione, sono stati raggiunti i requisiti previsti per maturare il diritto alla liquidazione sono 574 per un ammontare pari a € 5.402.560.

## L'andamento del numero degli iscritti

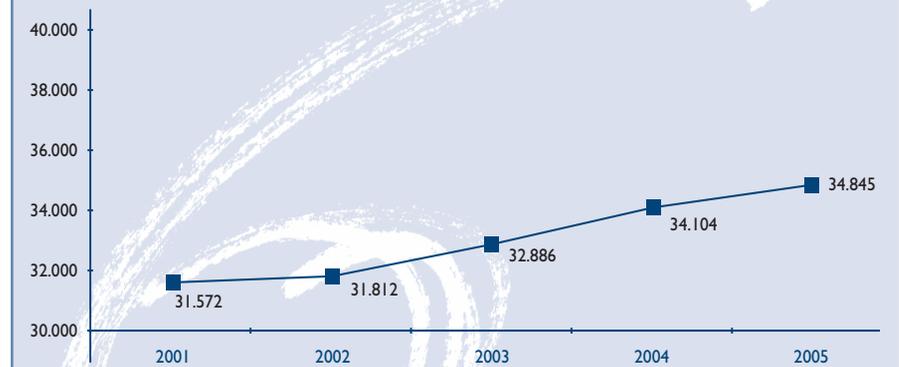
A fine 2005 gli iscritti sono 38.455 (+1,1% rispetto al 2004) ai quali corrispondono € 438.362.577. Nel 2005 i nuovi iscritti sono 3.493, mentre nel 2004 sono stati 3.603. Proseguendo l'analisi della composizione degli iscritti è bene sottolineare che:

- A)** il 40,5%, cioè 14.110 iscritti, ha una anzianità da zero a 4 anni;
- B)** il 24,9%, cioè 8.671 iscritti, ha una anzianità da 5 a 9 anni;
- C)** il 28,6%, ovvero 9.975, ha una anzianità tra i 10 ed i 24 anni di contributi;
- D)** il 6%, cioè 2.089 iscritti, ha una anzianità superiore a 25 anni.

Inoltre, l'andamento degli iscritti in questi anni ci dice che, seppur il loro aumento progressivo rimane, è opportuno analizzarlo al di là del dato contabile di sintesi.

Un primo dato riguarda le aziende che versano contributi alla Fondazione; queste mantengono anche nell'esercizio

### Gli iscritti attivi



2005 una sostanziale stabilità e sono 2261 (nel 2002 erano 2.291, nel 2003 erano 2.305 e nel 2004 sono state 2.310). I nuovi iscritti evidenziano invece una tendenza alla riduzione: nel 2002 furono 4.718, nel 2003 4.071, nel 2004 furono 3.603 e nel 2005 sono stati 3.493. I conti liquidati per competenza mantengono un dato di stabilità relativa: 2.258 nel 2002, 2.956 nel 2003, 2.626 nel 2004 e nel 2005 sono 2.056. Quindi il saldo attivo del numero degli

iscritti è sostenuto non tanto dalla dinamica dei nuovi iscritti, che è in rallentamento, ma dalla stabilità del numero delle aziende che versano e soprattutto dall'andamento delle liquidazioni.

È questo un dato già segnalato nel bilancio dello scorso anno, in quanto evidenzia una tendenza alla diminuzione del numero degli iscritti per come si è registrata nel quinquennio precedente.

Questa prospettiva che oggi si intravede ancora più chiaramente e che po-

trebbe venire accelerata dal perdurare dell'attuale ciclo economico negativo, pone la Fondazione, ma soprattutto i Soci Fondatori ed i Ministeri vigilanti, di fronte a due necessità da tempo già individuate, ma perseguite, in questi anni, senza grandi successi: **quella della lotta all'evasione contributiva e soprattutto quella della riforma delle prestazioni previdenziali erogate dalla Fondazione.**

Abbiamo più volte segnalato come gli strumenti disponibili per contrastare l'evasione contributiva siano più deboli delle opportunità "legali" offerte alle aziende per sottrarsi all'obbligo del versamento della contribuzione fissata, nelle quantità e modalità, dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il C.d.A. si è già soffermato su questa grandissima questione: ora non è ulte-

riormente rinviabile l'assunzione di decisioni operative come il rafforzamento dell'ufficio ispettivo, l'avvio di controlli incrociati e la formalizzazione (anche attraverso i Ministeri Vigilanti) di una politica per le aziende che scegliessero di mettersi in regola, trattando il pregresso in maniera non penalizzante. A riguardo, decisiva rimane la politica contrattuale del settore, la sua chiarezza e la sua esigibilità ed il ruolo di stimolo e di vigilanza sulla sua corretta attuazione da parte di tutte le aziende, rafforzando una linea concertativa, che aiuti le parti sociali (ovvero i Soci Fondatori) a garantire i lavoratori nell'esigibilità delle prestazioni previdenziali dovute, e le stesse aziende, dalla concorrenza sleale attuata da quelle imprese che, evadendo i contributi previdenziali, fanno azioni di

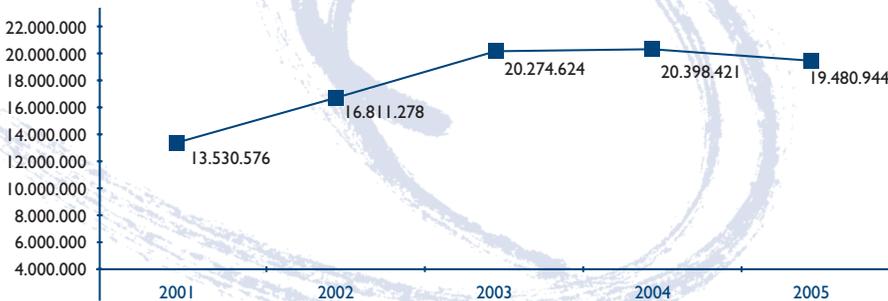
"dumping" sul costo del lavoro, alterando il mercato dei servizi di logistica e trasporti del settore. In questi ultimi anni, la Fondazione ha sviluppato autonomamente la sua capacità di comunicazione verso le aziende e verso gli iscritti, sia attraverso questa newsletter che con l'ampliamento dei propri servizi informatici.

Per quanto riguarda le aziende collegate telematicamente possiamo dire che l'obiettivo prefissato è stato raggiunto: sono 769 le aziende che hanno stipulato il contratto cui fanno capo 1.796 filiali, alle quali corrispondono 25.019 iscritti (ovvero il 73% degli attivi). Anche il sito web è in fase di aggiornamento definitivo: questo permetterà un ulteriore miglioramento e allargamento dei contatti e dei servizi per i lavoratori e le imprese.

## Ricavi totali e relativo andamento

I ricavi totali hanno evidenziato un decremento percentuale pari al 4,5%, essenzialmente imputabile al minor peso delle componenti straordinarie. In relazione ai ricavi immobiliari si evidenzia che nel 2005 i canoni hanno registrato una flessione del 12,1% dovuta alla riduzione del numero delle unità locatate, conseguente al proseguimento delle dismissioni. I ricavi da investimenti mobiliari ammontano a € 11.922.709 con un considerevole aumento (+22,23%) rispetto all'esercizio precedente principalmente dovuto all'incremento degli investimenti. I costi totali, malgrado siano gravati dal peso degli oneri tributari (€ 2.579.120) fanno registrare una riduzione del 17,36% rispetto al consuntivo 2004, per effetto del minor peso delle componenti legate al processo di alienazione immobiliare.

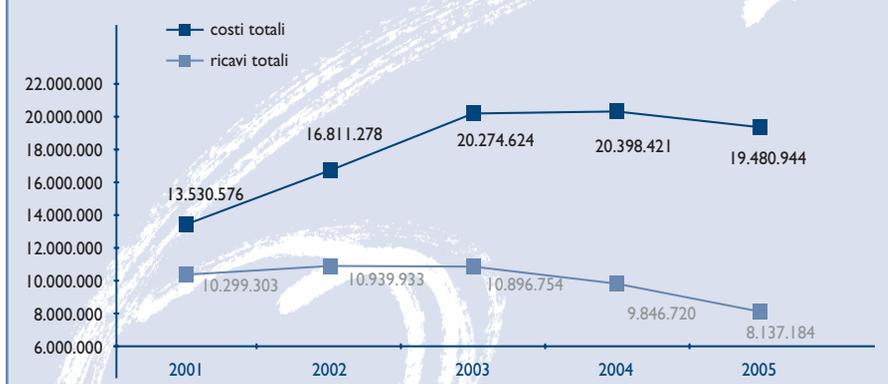
Il rapporto costi/ricavi evidenzia che mentre i costi mantengono un



trend costante, i ricavi sono caratterizzati da un andamento crescente assai

più consistente che solo nel 2005 si è leggermente attenuato.

### Andamento costi totali e ricavi totali



# Bilancio al 31 dicembre 2005

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

|   | Bilancio 31/12/05  | Bilancio 31/12/04  |
|---|--------------------|--------------------|
| <b>A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>        |                    |                    |
| <b>Totale crediti Vs Soci per versamenti ancora dovuti A)</b> | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| <b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>                                    | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| I. Immobilizzazioni immateriali                               |                    |                    |
| 4) Concessioni, licenze, marchi e simili                      | 8.743              | 17.413             |
| II. Immobilizzazioni materiali                                |                    |                    |
| 1) Terreni e fabbricati                                       | 99.980.926         | 115.597.594        |
| 4) Altri beni   | 42.343             | 16.856             |
| III. Immobilizzazioni finanziarie                             |                    |                    |
| 1) Partecipazioni in imprese controllate                      | 41.520.000         | 20.000             |
| 2) Crediti verso imprese controllate                          | 165.635.780        | 175.635.780        |
| 3) Altri titoli   | 127.979.546        | 95.234.070         |
| <b>Totale Immobilizzazioni B)</b>                             | <b>435.167.338</b> | <b>386.521.713</b> |
| <b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>                                   |                    |                    |
| II. Crediti   |                    |                    |
| 2) Verso imprese controllate                                  | 9.587.501          | 5.210.930          |
| 4 bis) Crediti tributari                                      | 90.645             | 2.833              |
| 5) Altri crediti  | 11.280.785         | 14.744.539         |
| III. Attività finanziarie non immobilizzate                   |                    |                    |
| 6) Altri titoli   | 0                  | 6.001.187          |
| IV. Disponibilità liquide                                     |                    |                    |
| 1) Depositi bancari e postali                                 | 8.191.530          | 30.660.862         |
| 2) Assegni  | 19.263             | 128.561            |
| 3) Denaro e valori in cassa                                   | 8.110              | 5.904              |
| <b>Attivo Circolante C)</b>                                   | <b>29.177.834</b>  | <b>56.754.816</b>  |
| <b>D) RATEI E RISCONTI ATTIVI</b>                             |                    |                    |
| <b>Totale Ratei e Risconti D)</b>                             | <b>1.884.783</b>   | <b>1.244.708</b>   |
| <b>Totale Attivo (A + B + C + D)</b>                          | <b>466.229.955</b> | <b>444.521.237</b> |

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

|   | Bilancio 31/12/05  | Bilancio 31/12/04  |
|---|--------------------|--------------------|
| <b>A) PATRIMONIO NETTO</b>                    |                    |                    |
| VII. Altre riserve                            | 432.960.017        | 401.816.402        |
| IX. Utile dell'esercizio                      | 11.343.760         | 10.551.701         |
| <b>Totale Patrimonio Netto A)</b>             | <b>44.303.777</b>  | <b>412.368.103</b> |
| <b>B) FONDI PER RISCHI E ONERI</b>            |                    |                    |
| 3) Altri fondi per rischi e oneri             | 3.340.247          | 4.350.190          |
| <b>Totale Fondi per Rischi e Oneri B)</b>     | <b>3.340.247</b>   | <b>4.350.190</b>   |
| <b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>        |                    |                    |
| <b>Totale Trattamento di Fine Rapporto C)</b> | <b>437.480</b>     | <b>450.396</b>     |
| <b>D) DEBITI</b>                              |                    |                    |
| 6) Acconti                                    | 7.634.944          | 15.211.324         |
| 7) Debiti verso fornitori                     | 926.120            | 1.071.411          |
| 12) Debiti tributari                          | 1.030.271          | 1.194.602          |
| 13) Debiti verso istituti previdenziali       | 79.380             | 83.229             |
| 14) Altri debiti                              | 8.477.736          | 9.791.981          |
| <b>Totale Debiti D)</b>                       | <b>18.148.451</b>  | <b>27.352.547</b>  |
| <b>E) RATEI E RISCONTI PASSIVI</b>            |                    |                    |
| <b>Totale Ratei e Risconti E)</b>             | <b>0</b>           | <b>0</b>           |
| <b>Totale Passivo (A + B + C + D + E)</b>     | <b>466.229.955</b> | <b>444.521.236</b> |

## CONTO ECONOMICO

|  | Bilancio 31/12/05 | Bilancio 31/12/04 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</b>                      |                   |                   |
| 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni            | 3.913.133         | 4.451.274         |
| 5) altri ricavi e proventi                             | 3.401.024         | 3.595.959         |
| <b>Totale Valore della Produzione A)</b>               | <b>7.314.157</b>  | <b>8.047.233</b>  |
| <b>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</b>                       |                   |                   |
| 6) per materiali di consumo                            | 29.378            | 29.233            |
| 7) per servizi   | 1.892.043         | 3.349.476         |
| 9) per il personale                                    | 1.494.031         | 1.318.989         |
| 10) ammortamenti e svalutazioni                        | 600.087           | 672.919           |
| 14) oneri diversi di gestione                          | 2.209.003         | 2.825.680         |
| <b>Totale Costi della Produzione B)</b>                | <b>6.224.542</b>  | <b>8.196.297</b>  |
| <b>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>                  |                   |                   |
| 16) altri proventi finanziari                          | 11.922.709        | 9.754.414         |
| a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni          | 6.757.000         | 4.883.000         |
| b) da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni | 4.788.808         | 4.535.518         |
| c) da titoli nell'attivo circolante non partecipazioni | 27.333            | 1.189             |
| d) proventi diversi dai precedenti                     | 349.568           | 334.707           |
| 17) interessi e altri oneri finanziari                 | 117.017           | 83.971            |
| <b>Totale Proventi e Oneri Finanziari (16 - 17)</b>    | <b>11.805.692</b> | <b>9.670.443</b>  |
| <b>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</b>                |                   |                   |
| 20) proventi straordinari                              | 244.080           | 2.596.775         |
| 21) oneri straordinari                                 | 177.597           | 191.576           |
| <b>Totale delle Partite Straordinarie (20 - 21)</b>    | <b>66.483</b>     | <b>2.405.199</b>  |
| <b>Risultato prima delle Imposte (A - B + C + E)</b>   | <b>12.961.790</b> | <b>11.926.578</b> |
| 22) Imposte sul Reddito d'Esercizio                    | 1.618.030         | 1.374.877         |
| 26) Utile dell'Esercizio                               | 11.343.760        | 10.551.701        |

## Deloitte.

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2,  
comma 3, del d.legs. 30 giugno 1994, n. 509Al Consiglio di Amministrazione del FASC  
Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri

Milano, 26 aprile 2006

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del FASC - Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori del Fondo. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che FASC ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presenti ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 aprile 2005.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio del FASC - Fondo Agenti Spedizionieri Corrieri al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Fondo.

DELOITTE &amp; TOUCHE SpA


Adriano Cordeschi  
Socio

## Patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Fondazione, al 31/12/2005, ammonta a € 99.980.926 al netto del relativo fondo ammortamento di € 872.767 e rappresenta il 21,4% del totale del patrimonio attivo. Il patrimonio non oggetto di vendita ammonta a € 90.243.423 e ha generato canoni di locazione pari a € 3.383.267, esprimendo una redditività lorda pari al 3,75%.

I costi sostenuti per la gestione del patrimonio immobiliare, confrontati con il 2004, sono relativi a:

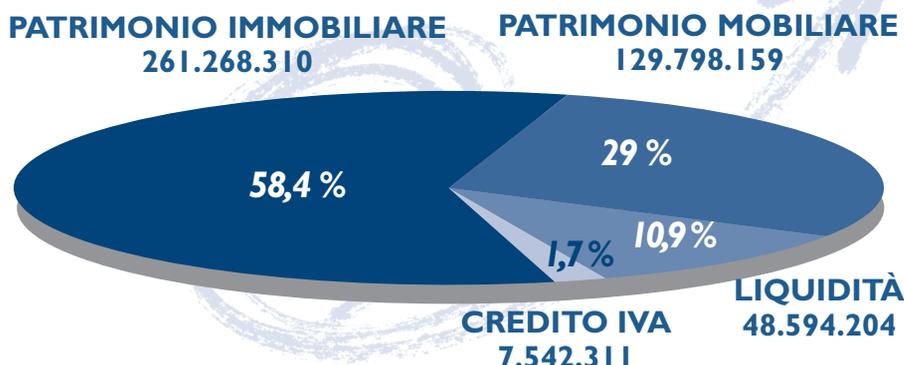
- manutenzioni ordinarie per l'importo di € 408.885 (+21%);
- consulenze tecniche per € 143.159 (-52,7%);
- premi assicurativi per un importo di € 29.892 (-25,1%);
- imposte dirette (IRES) sui canoni di locazione per € 623.460 (-2,6 %);
- svalutazione crediti verso inquilini per € 130.000 (-25,7%);
- ICI per € 267.476 (-18,5%).

Ai fini di una visione unitaria la composizione del **patrimonio complessivo della Fondazione** e della controllata **FASC Immobiliare srl**, pur tenendo conto della diversa rappresentazione contabile, è la seguente:

- il patrimonio complessivo ammonta a € 447.202.984;
- il patrimonio immobiliare al netto dei fondi ammortamento e delle poste rettificative ammonta a € 261.268.310 cioè il 58,4% del totale;
- il patrimonio mobiliare al netto dei

crediti verso la società controllata, ammonta a € 129.798.159 ed è pari al 29% del totale;

- la liquidità totale è di € 48.594.204 ed è pari al 10,9% del totale;
- il credito IVA è pari a € 7.542.311 ovvero l'1,7% del totale.



## Patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare della Fondazione al 31.12.2005, comprensivo dei rendimenti e rivalutazioni capitalizzati, ammonta a € 335.135.326 (+23,7 % rispetto al 2004) e risulta così composto: partecipazioni in società controllate pari a € 41.520.000, i crediti verso società controllate pari a € 165.635.780, altri titoli complessivamente pari a € 127.979.546. Gli investimenti mobiliari, nel loro insieme, costituiscono il 77,01% del totale attivo dello stato patrimoniale.

L'avvenuta riqualificazione del patrimonio immobiliare di proprietà della Fondazione e la messa a regime delle attività della controllata FASC Immobiliare srl, consentono con una certa tranquillità di affermare che l'obiettivo di ottenere un rendimento lordo intorno al 4% è stato raggiunto e che la strategia impostata 3 anni fa è ormai attuata nella sua interezza.

Tenuto, peraltro conto, dell'andamento tendenziale del rendimento delle polizze in gestione separata che già nel 2005 si posiziarono intorno al 4%, nella prospettiva occorrerà valutare le opportunità di accedere a nuovi strumenti finanziari più dinamici introducendo un più alto livello di rischio.

In altri termini una gestione complessiva del portafoglio della Fondazione, che assuma come "garantito" un rendimento intorno al 4% della componente immobiliare, consente di investire la parte mobiliare, riducendo l'attuale copertura del patrimonio ricorrendo ad un mix di strumenti che comprenda una quota significativa di azionario. In questo modo i rendimenti attesi possono essere di misura superiore. In caso, invece, di risultati negativi, l'eventuale erosione del capitale connessa al livello di rischio introdotto, sarebbe compensata dai ren-

dimenti dell'immobiliare.

In futuro sarà l'immobiliare a rappresentare lo "zoccolo duro" nell'ambito di un portafoglio che vedrà il mobiliare "esporsi" un poco di più sui mercati finanziari. Qualora si riuscisse finalmente a trasformare la tipologia delle prestazioni erogate dalla Fondazione in senso previdenziale, questa impostazione consentirebbe il ricorso ad investimenti articolati sia nella natura che nella durata, con effetti importanti sul rendimento del portafoglio complessivo e conseguentemente sui conti individuali degli iscritti.

## Il primo trimestre 2006

Il C.d.A della Fondazione, proseguendo nella strategia da tempo avviata di razionalizzazione del proprio patrimonio immobiliare, ha deliberato di cedere, attraverso la controllata FASC Immobiliare srl, i complessi di Cologno Monzese e Padova Tribloc e di procedere all'acquisto di un immobile commerciale a Torino. È stato valutato che la vendita dei due compendi immobiliari consentirà alla Fondazione di eliminare due beni destinati nel breve e medio termine a produrre forti incrementi di spese manutentive (ordinarie e straordinarie). Mentre, l'acquisizione da parte della società di un immobile ad uso commer-

ciale e spazi espositivi, a Torino, già ristrutturato ed a reddito (6% annuo), rappresenta anche per effetto di una ripresa di incremento dei valori immobiliari di quella piazza (date le recenti Olimpiadi) e del segmento di mercato cui appartiene lo stabile, un bene facilmente rilocabile e convertibile a diverso uso anche in futuro. Si è quindi colta l'occasione per dare impulso alla riorganizzazione della controllata FASC Immobiliare srl ed alla ridefinizione dei rapporti tra quest'ultima e la Fondazione controllante. Il C.d.A. della Fondazione ha voluto accentrare in FASC

Immobiliare srl l'intera gestione immobiliare ed ha affidato alla controllata il mandato di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della Fondazione stessa. Tale operazione, pur mantenendo in capo alla Fondazione la titolarità dei rapporti con gli inquilini ed i fornitori, pone in carico alla controllata la gestione operativa del patrimonio, che viene effettuata dal personale dell'area immobili della Fondazione distaccato alla controllata ai sensi dell'art.30 della legge 276/2003.

## La "questione previdenza" in Italia

Infine, anche il dato anagrafico degli iscritti è da considerare nella strategia con la quale impostare la gestione patrimoniale, e soprattutto in quella che riguarda la riforma delle prestazioni previdenziali erogate dalla Fondazione: il 41,4% degli iscritti ha una età tra i 15 ed i 34 anni; il 34,7% ha una età tra i 35 ed i 44 anni e il 23,9% ha una età superiore ai 45 anni. Come si vede, questi dati confermano ancora una volta, che la platea degli iscritti attuale è composta per oltre i due terzi da lavoratori sotto i 45 anni, quindi persone che possono essere tutte quante interessate a costruirsi una previdenza complementare in quanto destinati ad avere, al termine dell'attività lavorativa, coperture ridotte da parte della previdenza pubblica. La nuova pensione contributiva, rispetto a quella retributiva tipica del vecchio sistema, fa sì che i giovani andranno in pensione con un rendimento pensionistico intor-

no al 40/50% della loro ultima retribuzione, un'evidente diversità di prospettive tra un sistema di previdenza che garantiva l'80% dell'ultima retribuzione. In tale contesto la previdenza integrativa, come già accennavamo, diventa una vera e propria condizione di "necessità sociale" da risolvere in favore dei giovani.

La "questione previdenza" in Italia è diventata invece negli ultimi anni un tema rovente del dibattito economico e politico e non vi è dubbio che questo acceso dibattito, alla fine, abbia influito negativamente sul contenuto definitivo della così detta "legge delega" (Lg. 243/04). Questa ennesima riforma ha al suo centro una questione importante: "la destinazione del TFR maturando ai fondi pensione". La domanda implicita alla quale occorre rispondere è: "questa novità sarà sufficiente a dare il necessario impulso al così detto secondo pilastro della previdenza?". Crediamo francamente che ci sia più di un motivo di

"pessimismo". Non solo perché la scelta del Governo, di rinviare al 2008 l'attuazione definitiva dei contenuti della "legge delega", acutizza ulteriormente i problemi di fondo del sistema di previdenza sociale italiano, ma soprattutto perché il rinvio del decreto legge attuativo (Dlgs. 252/05), crea una sorta di nuovo "vuoto pneumatico" negli indirizzi definitivi della riforma stessa. Rimane l'assoluta indeterminatezza nelle modalità del conferimento del TFR alla previdenza complementare, non distinguendo in alcun modo tra fondi pensione negoziali "chiusi" di nuova generazione e fondi "preesistenti", né distingue tra fondi comunque "chiusi" o fondi pensione "aperti" e piani pensionistici individuali di cui al Dlgs. 124/93. Non distingue nemmeno le diverse posizioni soggettive: quelle di lavoratori già iscritti ad una forma pensionistica privata e quelle di lavoratori invece non o non ancora iscritti.

Tutto ciò, assieme al mantenimento del previsto trattamento fiscale dei fondi pensione. Anche la materia fiscale, assume un rilievo importante: serve una fiscalità "leggera", come quella applicata alle prestazioni previdenziali erogate dal FASC al momento della liquidazione del capitale accumulato. L'obiettivo finale è stato già da alcuni anni individuato con chiarezza: si tratta di cambiare, non già il meccanismo contributivo, la sua obbligatorietà e le regole della sua gestione amministrativa ed economica così come già definite dal Dlgs. 509/94, ma ispirandosi all'art.7 della legge 124/93, cambiare parzialmente, l'erogazione dell'attuale prestazione previdenziale in una forma mista, metà in capitale e metà in una rendita aggiuntiva, da corrispondersi al momento del godimento della pensione INPS. Occorre allora vedere definitivamente il FASC, in un'ottica di rinnovato strumento previdenziale integrativo del sistema pensionistico generale per i lavoratori del settore salvaguardandone l'attuale legislazione di riferimento, mantenendo possibilmente ai soggetti coinvolti (lavoratori ed imprese) i vantaggi contributivi e fiscali attuali, che sono importanti ai fini della capitalizzazione dei conti individuali ed

essenziali per la costruzione di un nuovo regime previdenziale erogatore di una rendita complementare alla pensione di base. In questa precisa direzione, dopo il rinnovo contrattuale nazionale del 2000, si erano mosse le proposte delle necessarie modifiche statutarie, approvate dal C.d.A. del FASC ed inviate ai Ministeri competenti (Welfare ed Economia) per la loro approvazione.

È trascorso qualche anno e, nulla è accaduto! In sostanza, l'obiezione frapposta alle nostre modifiche statutarie, dal Ministero dell'Economia, mai direttamente formalizzata al FASC e fatta pervenire al Ministero del Welfare, già due anni fa, con una semplice "nota interministeriale", dava semplicemente conto, a loro parere, della mancanza di una legge che attribuisse ad un Ente in regime di 509/94, la possibilità di gestire una previdenza integrativa di tipo pensionistico, perché i soggetti abilitati a ciò erano individuati e regolati da un altro decreto legislativo (il famoso ex 124/93). Ora, l'obiezione frapposta alle modifiche statutarie risulta definitivamente superato alla luce del contenuto della già citata "legge delega" che prevede espressamente all'art. 1 comma 35, la possibilità per gli enti di cui al D.lgs. 509/94 di istituire "direttamente" fondi di previdenza complementare ex 124/93,

novellando così il testo della medesima legge, con l'inserimento del comma 1 bis nel corpo dell'art. 3, comma entrato in vigore, fin da ottobre 2004. A seguito di ciò il C.d.A. della Fondazione ha già deliberato l'8 novembre 2005 di "istituire" direttamente una forma di previdenza complementare pensionistica, con gestione separata, alimentata per scelta volontaria o attraverso il tacito conferimento (silenzio-assenso) a partire dal 2008, del TFR dei lavoratori già iscritti e di quelli che nel frattempo verranno iscritti. Questi fatti sono significativi e propedeutici agli impegni ed alle varie questioni che in questo periodo e nei prossimi mesi - conseguentemente alla riforma "Maroni", - il FASC dovrà affrontare, dentro i nuovi scenari del panorama previdenziale italiano. Finalmente anche il FASC, dopo anni di discussione e tentativi di dare sviluppo alle sue possibili prospettive previdenziali, entra in un momento decisivo della sua ormai lunga vita, divenendo fondamentali e non oltre procrastinabili impotati scelte per il suo futuro previdenziale.

## FASC news

periodico quadrimestrale

**FASC** - via Tommaso Gulli n° 39 • 20147 Milano  
telefono 02.48778.554 • fax 02.48702960

**Direttore Responsabile**  
Maurizio Dal Santo

**Progetto Grafico**  
FIRMA • corso Dogali, 3A • 16136 Genova

**Autorizzazione**  
n° 278 del 16 Aprile 1999 - Tribunale di Milano

**Stampa**  
Officina Grafica La Commerciale snc - Milano